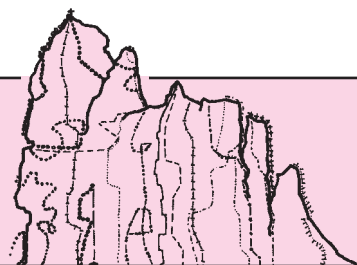


UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Toni Feltrin e Marco Valdinoci



GRUPPO DEI SASSOLUNGO

Sassolungo (m 3181)

Parete est e spigolo nord, via Pichl



E. Pichl, R. Weizer (1918)



g.a. Giancarlo Alessandrini, Giuseppe Borziello (9 agosto 1998)

Dislivello: circa 900 m.

Sviluppo: circa 1600 m (35-40 lunghezze).

Difficoltà: III, IV, un tratto di IV sup.

Materiale: normale dotazione alpinistica, cordini, dadi, qualche chiodo.

Accesso: dal passo Sella si percorre il sentiero n. 526-528 che attraversa la "Città dei Sassi", fin quando

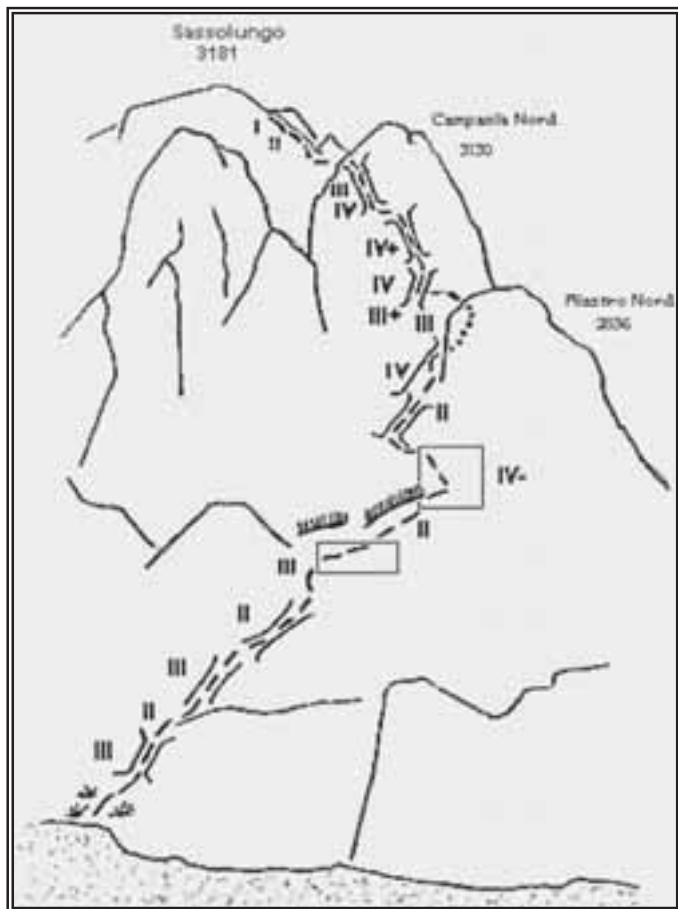
si è in vista del rifugio Comici; si taglia per ghiaie e pascoli verso la parete est del Sassolungo; la via inizia in corrispondenza di un camino obliquo verso destra, poco inciso, ai piedi del Campanile Est. Tempo: un'ora dal passo Sella.

Itinerario di salita: si sale obliquando verso destra, per camini e canalini facili (circa 340 m, II e III). Quindi si traversa lungamente a destra sotto rocce strapiombanti, per placche facili ma esposte percorse da una cascata d'acqua, fino ad un pulpito (circa 240 m, II e III). Ora si sale leggermente a sinistra per ripida placca e canali inclinati, puntando a una gola, sulla sinistra di un torrione (circa 140 m, IV-, III). Si prosegue lungo due canalini paralleli, prima su quello di sinistra, poi su quello di destra, fin quando si raggiunge la forcella Pichl (circa 200 m, III e IV). Per cretina ci si porta sotto lo spigolo nord, che si inizia a percorrere fino a un terrazzino (30 m, II, III+); per placche esposte ci si sposta a sinistra, fino all'inizio del "camino nascosto" (30 m, III+, IV), che si percorre con qualche difficoltà (50 m, III+, IV). Superata una paretina, si affronta il "secondo camino", interrotto da un blocco incastrato, uscendo quindi su comoda cengia con spuntone (70 m, III, IV e IV+). Ci si sposta ancora a sinistra e si affronta un terzo camino, raggiungendo una forcella (circa 90 m, III+ e IV). Si prosegue con saliscendi per cenge, crestine e rocce a gradoni, di fianco a un canale ghiacciato, infine lungo la cresta sommitale fino in cima (circa 350 m, II, III, II).

Tempo complessivo di salita: 7-9 ore.

Discesa: la discesa, molto lunga e complessa, avviene lungo la via normale. Dall'Anticima sud si raggiunge la Torre Rossa (anello cementato) e ci si cala in corda doppia a sud-est verso il bivacco Giuliani. Si continua a scendere per la Gola delle Guide, arrampicando (II, III-) o attrezzando alcune calate in doppia (qualche chiodo, clessidre). Da un ampio terrazzo detritico si sale a sinistra per facile canalino fino alla forcella Doppia. Da qui inizia il caratteristico canale ghiacciato (Canalone Basso): conviene effettuare alcune calate in doppia, utilizzando gli anelli cementati sul lato sinistro del canale. Si raggiunge così la conca detritica, ai piedi di quel che resta del ghiacciaio del Sassolungo. Si prosegue verso sinistra, per rocce gradinate e cenge, oltrepassando uno spigolo. Sempre verso sinistra, si scende per placche, caminetti e rocce esposte (cavo metallico), fino ad oltrepassare un forcellino e (anello per doppia) a raggiungere la Cengia dei Fassani. Lungo la cengia, per tracce di sentiero, si perviene al Vallone del Sassolungo. Per ghiaie si sale infine al rifugio Demetz, sulla forcella del Sassolungo. Tempo complessivo di discesa: 4-5 ore.

Via classica di carattere decisamente alpinistico, molto lunga e complessa in ambiente severo. Roccia generalmente buona, ma le frequenti cordate possono smuovere sassi. Ha medesime caratteristiche anche la discesa. Da affrontare soltanto con tempo stabile. Partire al mattino prestissimo e prevedere, eventualmente, un pernottamento al bivacco Giuliani oppure al rifugio Demetz. Dotarsi di abbondanti riserve d'acqua.



DOLOMITI: CRODA DA LAGO
Lastoni di Formin, Torrione Marcella
Via Nikibi



Mario Dibona, Gretchen Alexander, giugno 2002.

Introduzione: itinerario aperto dal basso a spit che sale le placche del torrione. Salita molto bella che si sviluppa su pareti verticali con roccia compatta e difficoltà medie. Vista la difficoltà, la chiodatura e la bellezza della roccia, quest'itinerario è destinato a divenire un classico della parete.

Accesso generale: il Passo Giau si raggiunge facilmente da Cortina d'Ampezzo, soluzione ideale per

chi proviene dall'autostrada A27. Oppure può essere raggiunto dal versante opposto, salendo da Caprile, per chi proviene dall'Agordino.

Accesso: sulla strada che da Cortina porta al Passo Giau, parcheggiare l'auto nello spiazzo a sinistra della carreggiata, una decina di metri oltre l'indicazione "Muraglia di Giau". Si prosegue quindi a piedi, in direzione del torrione, per tracce di sentiero; seguendo i segni fissati sugli alberi (35 min circa, segnavia n° 436 per forcella Giau).

Discesa: facile e comoda, si scende a piedi lungo il canale indicato nel disegno. In 15' si è nuovamente alla base della parete.

Scheda e schizzo di **Ivan Bordignon**

